

LA PROCEDURA DI REVOCA DELLA CONCESSIONE PER L'AUTOSILO NEL PARCO

Dietrofront Acquasola, ora il sì non è più scontato

Si allarga alla giunta il fronte di chi teme la richiesta danni

IL RETROSCENA

GIULIANO GNECCO

L'ALLARME raggiunge - e forse supera - livelli di guardia. Perché già alcuni con siglieri comunali avevano sollevato dubbi e timori, e l'intervista rilasciata ieri al *Secolo XIX* da Ermete Bogetti, procuratore regionale della Corte dei Conti, non ha fatto altro che far lievitare la paura. Se il parcheggio all'Acquasola prima era uno spauracchio per gli ambientalisti e per coloro che amano il parco, ora è un incubo anche per coloro che - in coscienza - vorrebbero votare la revoca della concessione per la realizzazione del park interrato. «Non ho votato la concessione - ricorda Alberto Gagliardi del Pdl - ma mi trovo nella situazione paradossale che qualora, seguendo la mia opinione personale, volessi votare la revoca, rischierei di dover pagare di tasca mia».

Il problema non riguarda solo l'opposizione, dove in pochi (Giuseppe Murolo, oltre a Gagliardi) voterebbero la revoca. Riguarda soprattutto la maggioranza: «Sarà il partito, non io, a decidere come comportarsi - premette Franco De Benedictis - Però il fatto che siano i consiglieri a dover tirare fuori i soldi in caso di danno erariale, fa esitare. La preoccupazione esiste, lo scetticismo anche. È una questione che riguarda tutti, e non è una bazzecola. Tuttavia, c'è chi dice che non andrà a votare; questo lo eviteremo: prenderemo una decisione e poi voteremo assumendoci le nostre responsabilità». La questione investe anche la stessa giunta. Perché alcuni assessori si sono trovati di fronte al fatto compiuto: solo giovedì ci sarà l'occasione per discutere, ma il sindaco ha già comunicato che saranno avviate le procedure di revoca. E anche fra gli assessori, c'è chi susurra, anonimamente, che è restio a votare senza avere certezze dall'avvocatura comunale e dalla segreteria generale.

All'interno dello stesso Pd c'è chi invoca verifiche. Perché ci sono tre ordini di problemi: la responsabilità soggettiva di chi vota; l'entità dell'importo del risarcimento, perché i lavoratori di Amt - ad esempio - di fronte ai tagli non comprenderebbero perché l'amministrazione spende magari tre milioni per l'Acquasola. E poi il rischio di creare sfiducia alle imprese nel settore edilizio.

gnecco@ilsecoloxix.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una delle numerose proteste ambientaliste per l'Acquasola



L'ALLERTA DELLA CORTE DEI CONTI

Il Secolo XIX di ieri nel quale Ermete Bogetti, procuratore regionale della Corte dei Conti, ricorda che risarcire Sistema Parcheggi potrebbe comportare un danno erariale con possibile chiamata di responsabilità per i consiglieri comunali.

PARLA IL VICESINDACO-AVVOCATO

PISSARELLO: «SI RISPONDE DI TUTTI GLI ATTI, NON SOLO DI QUESTO»

IL COMPITO è ingrato: riportare la calma in un ambiente in fibrillazione. I timori emersi ancora giovedì in commissione sui rischi per i consiglieri comunali per le possibili conseguenze della revoca della concessione del parcheggio dell'Acquasola, lungi dall'essere rientrati si sono acuiti e anzi diffusi ulteriormente. Eppure il vice sindaco Paolo Pissarello, assessore con delega alla programmazione dei parcheggi di interscambio, accetta la sfida: «Le decisioni si assumono collegialmente», ricorda a chi vorrebbe che solo la giunta si accollasse il rischio, lasciando fuori il consiglio comunale.

Insiste Pissarello: «Ci stiamo muovendo in base a un ordine del giorno il cui voto era stato pressoché unanime. Il dialogo tra esecutivo e consiglio si basa su stimoli a operare e traduzione che ne viene fatta». Però, al di fuori della vita politica, Pissarello è anche avvocato. Per cui è la persona più indicata a replicare ai rilievi mossi sul *Secolo XIX* di ieri da Ermete Bogetti, procuratore regionale della Corte dei Conti: «Si ri-



Paolo Pissarello

IL NODO
«Esiste sempre un parere di legittimità. Bisogna vedere se c'è l'interesse pubblico»

sponde di tutti gli atti che facciamo, non solo dell'Acquasola. Infatti, ogni singolo atto ha un parere di legittimità, proprio per stare tranquilli. Poi, dentro la legittimità, c'è la discrezionalità amministrativa. Non vedo perché gli atti dell'Acquasola possano avere effetti così disastrosi. Il problema è vedere se c'è l'interesse pubblico, e se c'è va applicato».

Tuttavia, molti consiglieri non sono comunque persuasi. Perché è vero che si risponde di ogni atto, tanto è vero che molti amministratori sottoscrivono una assicurazione per mettersi al riparo da eventuali risarcimenti danni. Ma in questo caso, anche ci è assicurato rischia di non avere copertura: non si tratta di un normale atto amministrativo, ma di un contratto. Per cui c'è il rischio teorico di ledere il patrimonio di qualcuno. Del resto, lo stesso sindaco, annunciando l'avvio dell'iter di revoca ha precisato che prima di arrivare in fondo occorrerà valutare con grande attenzione tutti gli aspetti.

G. GN.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TRATTATIVA CON IL COMUNE

Sui park a pagamento gli ambulanti si dividono

IL BRACCIO di ferro è appena iniziato, ma anche i sindacati si dividono. L'oggetto del contendere sono i parcheggi a pagamento intorno ai mercati all'aperto, quelli rionali: l'assessore al commercio Gianni Vassallo e quello al traffico Simone Farello hanno incontrato i rappresentanti degli ambulanti proponendo una tariffa nelle Isole Azzurre di 1 euro la prima ora, invitando gli operatori ad acquistare già pacchetti per i clienti da venti posti.

Giuseppe Occhiuto, presidente di Aval, attacca: «Non ci penso nemmeno, in questo caso sono pronto a riportare gli operatori in strada. I posti

sono pochi e neppure garantiti, perché può sostare chiunque». Roberto Zattini, presidente provinciale ai Anva-Confesercenti, frena: «È solo una proposta, e con gli assessori siamo rimasti che ci saremmo rivisti fra un paio di settimane. I "grattini" li hanno pensati perché serve flessibilità, standoci ogni giorno. Anche noi siamo contro le Isole Azzurre, ma il Comune intende estenderle. Basta trovare un accordo tariffario». Oggi gli ambulanti saranno al mercato di piazza Rossetti in occasione del Nautico.

G. GN.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

NELLA ZONA DI VIA V MAGGIO

Strada intitolata a Gaslini, domani primo sopralluogo

SEMBRA strano. «Eppure a Genova non esiste una strada importante intitolata a un benefattore come Gerolamo Gaslini», sottolinea il vice presidente del Consiglio comunale Alberto Gagliardi (Pdl). D'accordo, esiste largo Gerolamo Gaslini proprio davanti all'ingresso principale dell'ospedale pediatrico intitolato alla figlia del filantropo. Un po' poco.

Certo, «c'è un problema pratico - concede Gagliardi - Perché i residenti della strada che venisse intitolata a Gaslini dovrebbero cambiare i documenti. Però è assurdo che non ci sia un luogo adeguato che abbia il suo nome». Già, Gagliardi ha insistito, si è dato da

fare. Ha fatto moral suasion nei confronti dell'amministrazione. E alla fine un risultato l'ha ottenuto: domani farà un sopralluogo fra Quarto e Sturla insieme all'assessore ai servizi demografici Paolo Veardo. «Andremo in via Cinque Maggio - conferma Gagliardi - Ho trovato un tratto di strada sul quale si affacciano pochi palazzi. Può essere l'occasione giusta».

Nel 1917 gli morì la figlia undicenne Giannina di peritonite, e questo lutto gli suggerì l'idea di finanziare un ospedale pediatrico. «Il più importante d'Europa», sottolinea Gagliardi.

G. GN.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

REMAIL

DA 30 ANNI
AL VOSTRO SERVIZIO

GRANDE
NOVITÀ



VASCA NELLA VASCA:
IN DUE ORE UNA
VASCA NUOVA
SOPRA LA VECCHIA
SENZA OPERE MURARIE

TRASFORMAZIONE
VASCA DA BAGNO IN
PIATTO DOCCIA



IN UN
GIORNO
SENZA
BISOGNO DI
PIASTRELLE
SISTEMA
REMAIL
LAVORI
GARANTITI

SOVRAPPOSIZIONE
PIATTO DOCCIA

CABINA DOCCIA
SU MISURA

VENDITA DIRETTAMENTE
DELLA FABBRICA
FINANZIAMENTI IN SEDE
WWW.REMAIL.IT

NUMERO PER LA LIGURIA
NUMERO VERO
CHIAMATA GRATUITA

800.36.22.41